

Alessandro VI aveva fatto assolvere similmente dai penitenzieri alcuni cittadini di Ascoli, i quali s'erano ribellati contro la sede apostolica ed avevano occupato a forza e con inganno la rocca Eufida. Sulle forme pertanto del ceremoniale usato in quelle occasioni, modellò il Crasso le ceremonie da osservarsi per assolvere gli ambasciatori della repubblica di Venezia.

La mattina adunque del dì 24 febbrajo, ch'era la domenica II di quaresima, il papa, vestito in abiti pontificali da lutto quaresimale, accompagnato da dodici cardinali e da moltissimi penitenzieri e prelati, si recò all' atrio della basilica di san Pietro, ove lo aspettavano gli ambasciatori veneziani. Ivi giunto, e disceso dalla sedia gestatoria per salire sul trono preparatovi, ascoltò le proteste di pentimento e di sommissione, che gli fecero questi, e la loro preghiera di essere assolti dalle incorse censure. Il papa fece leggere il mandato di procura, che li dichiarava autorizzati a quell'atto in nome della repubblica; e letto che fu, ricevette da loro il giuramento dell'osservanza dei patti stabiliti, facendoli porre ambe le mani sul libro degli evangelii, aperto sopra le sue ginocchia e sostenuto da due diaconi cardinali. Di tutto ciò fece rogare

» *thematis et omnium censurarum in vos*
 » *et illos quomodocumque et qualiter-*
 » *cumque et quibuscumque de causis il-*
 » *latarum, et interdictum relaxamus, et*
 » *restituimus vos et illos omnes eadem*
 » *auctoritate sanctis sacramentis Ecclē-*
 » *siae. In nomine Patris, etc.* — Deinde
 » papa imposuit poenitentiam, ut ipsi ora-
 » tores irent ad septem ecclesias, ubi ora-
 » tiones et elemosynas facerent nominibus
 » quibus supra, ad arbitrium eorum: super
 » qua regravabat eorum conscientias. Et
 » sic omnia ut supra facta fuerunt.

» *Missa ejusdem diei.*

» In cappella Sixti intra basilicam R.
 » P. D. episcopus Concordiensis, datarius
 » cantavit missam, ad quam papa fessus ve-
 » nire non voluit: et quia etiam erat hora

» tarda, propterea non voluit quod habe-
 » retur sermo in illa die intra missam. Sed
 » voluit, quod finita missa omnes familiares
 » ejus associarent, prout associarunt cum
 » magno honore oratores, quorum nomina
 » haec sunt, videlicet:

» D. Dominicus Trivisanus eques, pro-
 » curator sancti Marci.

» D. Leonardus Mocenigo.

» D. Aloysius Maripetro.

» D. Paulus Cappellus eques.

» D. Hieronymus Donatus doctor.

» Et isti vestiti fuerunt omnes uno mo-
 » do, videlicet, de scarlatto rubeo cum cor-
 » neto, sive stola ex velluto cremesino ad
 » collum, quem habitum dixerunt esse eo-
 » rum feriale.